



Progetto LIFE Natura



Provincia
di Matera

Rapaci lucani



Parco della
Murgia Materana



Comune
di Matera



Comune di
Montescaglioso

Il Progetto LIFE Natura Rapaci lucani

Il Progetto LIFE Natura Rapaci lucani ha la durata di quattro anni (2005-2009) ed un budget complessivo di 866.062 € di cui il 30% cofinanziato dalla Provincia di Matera ed il 70% dall'Unione Europea. Obiettivo principale del progetto è la tutela di quattro specie di uccelli rapaci minacciati che vivono nella provincia di Matera: **il grillaio, il nibbio reale, il capovaccaio ed il lanario.**

Il progetto prevede interventi nel Sito di importanza Comunitaria (SIC) e Zona di Protezione Speciale per l'Avifauna (ZPS) Gravine di Matera, nel SIC e ZPS Lago di San Giuliano e Timmari e nei centri abitati di Matera e Montescaglioso.

Viene realizzato dalla Provincia di Matera in sinergia con il Comune di Matera, il Comune di Montescaglioso ed il Parco Regionale Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano.



Lanario

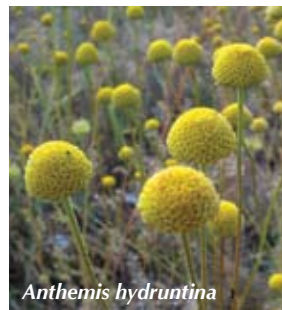
Le aree di intervento

Il SIC/ZPS Gravine di Matera

Il SIC/ZPS Gravine di Matera è quasi coincidente con il Parco Regionale Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano. Si tratta di un esteso ed ondulato altopiano calcareo, sassoso e brullo, colonizzato da arbusti di lentisco, terebinto e ginepro ed ingentilito in primavera da brevi ma stupende fioriture.

Queste praterie, definite pseudosteppe, sono un habitat di interesse comunitario perché rare a livello europeo. Vi pascolano numerosi bovini e le frequentano con assiduità il grillaio, il capovaccaio ed il nibbio reale per procurarsi il cibo.

Altrettanto affascinante è, ad ovest, la gravina di Matera, una profonda e lunga forra che incide l'altopiano della Murgia materana ed è delimitata da pareti scoscese ed accidentate nelle quali nidificano il lanario ed il capovaccaio.



Anthemis hydruntina

Il SIC/ZPS Lago di San Giuliano e Timmari

Il SIC/ZPS Lago di San Giuliano e Timmari è una delle più importanti aree umide della Basilicata. Il lago, formatosi negli anni '50 a seguito dello sbarramento del fiume Bradano e protetto come Riserva Naturale, è bordato da eucalipti, rimboschimenti di conifere e macchia mediterranea oltre che da più preziosi lembi di vegetazione igrofila con pioppi, salici e tamerici. Accoglie la lontra e, soprattutto durante le migrazioni, un ricco contingente avifaunistico. Nei seminativi e pascoli circostanti cacciano il grillaio, il lanario ed il nibbio reale. Una profonda gravina si estende a valle dello sbarramento.



Lago di S. Giuliano

Matera e Montescaglioso

La città di Matera è splendida ed unica con il centro storico ed i famosi "Sassi", dichiarati dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità nel 1993, che dominano candidi ed intricati la profonda gravina. Suggestivamente affacciato sulla valle del Bradano e sulla Murgia materana, anche Montescaglioso porta ricche testimonianze della lunga storia che ha alle spalle, tra le quali l'Abbazia di S. Michele Arcangelo. Oltre ad essere dei veri gioielli architettonici, i centri storici di Matera e Montescaglioso sono la dimora primaverile-estiva per svariate centinaia di falchi grillai che vi si riproducono da tempo immemore, formando due delle colonie riproduttive più importanti d'Italia e d'Europa.



Montescaglioso



Il centro storico e la Gravina di Matera

Il grillaio

Il grillaio è un piccolo rapace migratore che giunge in Italia ad aprile e riparte per l'Africa alla fine dell'estate. Frequenta le aree aperte per cacciare grilli, cavallette, lucertole e micromammiferi di cui si ciba. Nidifica preferibilmente nei vecchi centri abitati approfittando delle cavità dei muri, delle fessure sotto ai coppi e dei sottotetti.

Per l'Unione Europea il grillaio è una specie a rischio di scomparsa e dunque da proteggere in maniera particolare. Attualmente in Europa si stimano 12.000-18.000 coppie, il 25% delle quali nidifica in Italia, soprattutto in Basilicata ed in Puglia (con circa 3.000 coppie). La città di Matera ospita una delle colonie più numerose, con circa 2.000 individui, mentre il paese di Montescaglioso ed altri paesi delle Murge ospitano colonie di alcune centinaia di individui.



Nome scientifico: *Falco naumanni*
Piumaggio: maschio bruno, grigio e scuro, femmina bruno rossiccia con barrature scure.
Apertura alare: 60 - 70 cm
Peso: 90 - 200 gr
Periodo riproduttivo: maggio-luglio
Uova: 3-5

Il nibbio reale



Il nibbio reale è un magnifico rapace che si riconosce con facilità per la lunga coda biforcuta, per il piumaggio variopinto e per il volo agile ed elegante. Vive di preferenza in aree collinari e basso montane, nelle quali si alternano aree aperte e boschi. La sua dieta è particolarmente variata ed include piccoli roditori, insetti, animali morti e spazzatura, ragione per la quale frequenta regolarmente le discariche. Nidifica su grandi alberi costruendo un nido con rami, stracci ed anche pezzi di plastica ed altri rifiuti.

Il nibbio reale è una specie in declino a livello europeo (22.000 coppie). In Italia sono stimate 300-400 coppie, concentrate nel Meridione e nelle Isole. La parte più consistente della popolazione si trova in Basilicata, con circa 150 coppie, alle quali, in inverno, si aggiungono alcune centinaia di individui provenienti dal nord d'Italia e d'Europa.

Nome scientifico: *Milvus milvus*
Piumaggio: identico in maschio e femmina
Apertura alare: 150 - 180 cm
Peso: 800 - 1.600 gr
Periodo riproduttivo: marzo - giugno
Uova: 1-3

La situazione del capovaccaio è grave a livello europeo, con la popolazione in drastico calo (3.000 coppie), ed è addirittura drammatica in Italia, dove rimangono solo una decina di coppie nidificanti nel Meridione, due delle quali in Basilicata. La specie, dunque, è ad un passo dall'estinzione.



Il lanario

Nome scientifico: *Falco biarmicus*
Piumaggio: identico in maschio e femmina
Apertura alare: 90 - 115 cm
Peso: 500 - 800 gr
Periodo riproduttivo: gennaio - maggio
Uova: 3-4



Il capovaccaio

Nome scientifico: *Neophron percnopterus*
Piumaggio: identico in maschio e femmina
Apertura alare: 155 - 170 cm
Peso: 1.500 - 2.100 gr
Periodo riproduttivo: marzo - agosto
Uova: 1-2

Il capovaccaio è un avvoltoio dal piumaggio bianco e nero, assai singolare per la faccia gialla, le zampe rosa e le piume "spettinate" che gli circondano il capo. Giunge dall'Africa, dove trascorre l'inverno, nel mese di marzo per farvi ritorno alla fine dell'estate, dopo il periodo riproduttivo. E' un animale pacifico e molto schivo. Ricerca il cibo, costituito da animali morti, rifiuti, escrementi ed insetti, nelle aree aperte. Ama cibarsi anche delle placente degli animali domestici che hanno appena partorito, ma non attacca mai animali vivi. Nidifica nelle cavità di pareti rocciose tranquille ed inaccessibili.

Il falco lanario è una specie presente in Europa solo in Italia e nell'area balcanica, con circa 480 coppie. La popolazione italiana è stimata attorno alle 160-200 coppie, almeno 20 delle quali nidificanti in Basilicata e Puglia. Questo falco è considerato a rischio di scomparsa dall'Unione Europea.

Il lanario è un rapace che frequenta aree collinari con boschi e pareti rocciose. Entra spesso in conflitto con il falco pellegrino nelle aree di nidificazione, per questo motivo, a volte, si accontenta di nidificare anche in luoghi meno sicuri per uova e pulcini. Si ciba di piccoli uccelli che cattura in volo con veloci ed acrobatiche picchiate.

Cosa minaccia il grillaio

- La ristrutturazione degli edifici, che elimina le fessure e le cavità utili per la costruzione del nido. Se effettuata nel periodo riproduttivo essa provoca anche la distruzione di intere covate o nidiate di pulcini;
- il disturbo alle colonie riproduttive ed agli alberi-dormitorio;
- la diminuzione delle aree di pseudosteppa, zona di caccia per il grillaio, sostituite da seminativi, da centri abitati e da zone industriali;
- l'uso di insetticidi, che può ridurre enormemente la quantità di prede.



Le azioni per aiutare il grillaio

- L'introduzione di nuove norme nei regolamenti edilizi di Matera e Montescaglioso che tutelano le colonie di grillaio;
- l'installazione di 400 nidi artificiali su molti edifici delle città di Matera e Montescaglioso;
- la disponibilità a titolo gratuito per le ditte edili ed i singoli cittadini di 1.600 nidi artificiali;
- la realizzazione e la gestione di un centro di recupero dedicato in maniera specifica alla cura ed all'allevamento dei grillai in difficoltà;
- la sensibilizzazione della popolazione attraverso la diffusione di materiale divulgativo, nei punti di aggregazione e nelle scuole del territorio;
- la promozione di un concorso di disegno per gli alunni delle scuole elementari di Matera e Montescaglioso dal titolo "Anch'io aiuto il falco grillaio";
- la sensibilizzazione degli insegnanti delle scuole di Matera e Montescaglioso attraverso incontri con esperti naturalisti.



Cosa minaccia il capovaccaio, il lanario ed il nibbio reale

- Il disturbo dei siti di nidificazione da parte di curiosi, fotografi, escursionisti, arrampicatori ecc., che provoca l'abbandono del nido e delle uova;
- il furto di uova e pulcini;
- l'uccisione con armi da fuoco;
- la scarsità di cibo causata dalla diminuzione del bestiame al pascolo e dalle nuove norme sanitarie che obbligano allo smaltimento delle carcasse;
- l'avvelenamento: capovaccai e nibbi reali muoiono cibandosi di bocconi avvelenati che, illegalmente, vengono sparsi nelle campagne per uccidere volpi e cornacchie;
- la chiusura delle discariche, nelle quali si alimentano nibbi reali e capovaccai.



Le azioni per aiutare il capovaccaio, il lanario ed il nibbio reale

- L'elaborazione di un Piano di Azione Nazionale per il capovaccaio;
- la realizzazione ed il rifornimento di carnai per rapaci;
- la sorveglianza delle aree di nidificazione di capovaccaio e lanario;
- la promozione di un concorso di disegno per gli alunni delle scuole medie di Matera e Montescaglioso dal titolo "Conosciamo i rapaci".

La Commissione Europea per gli habitat e le specie minacciate

LIFE Natura è uno strumento finanziario della Commissione europea che ha lo scopo di tutelare gli habitat e le specie e di favorire l'applicazione di due direttive comunitarie: la Direttiva Habitat e la Direttiva Uccelli.

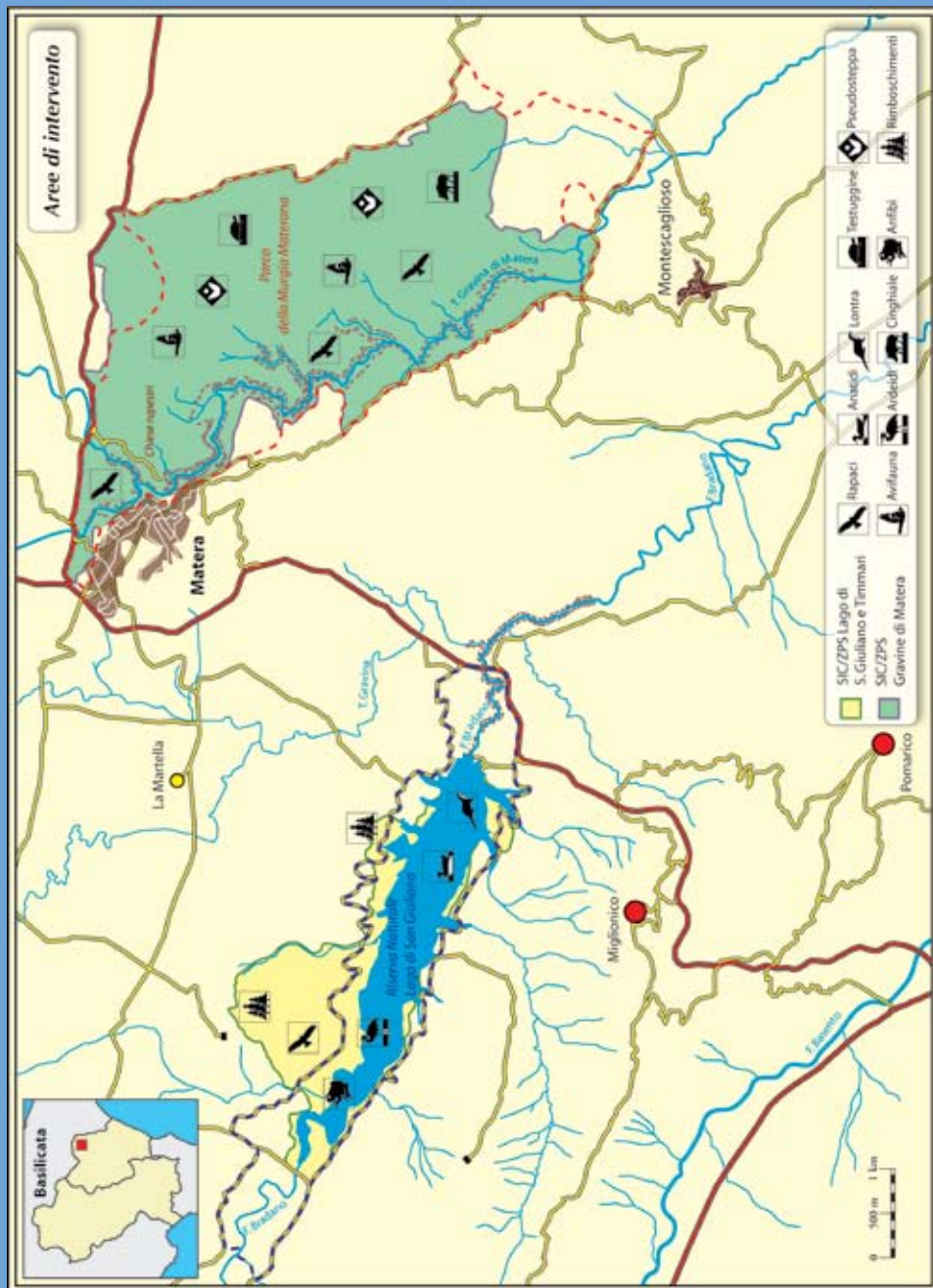


La Direttiva Habitat (92/43/CEE) individua gli habitat e le specie di flora e fauna di interesse comunitario e stabilisce le azioni da realizzare per la loro conservazione. Gli habitat e le specie più a rischio di scomparsa vengono indicati come "prioritari ai fini del cofinanziamento LIFE". La Direttiva individua inoltre dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) finalizzati alla loro tutela.

La Direttiva Uccelli (79/409/CEE) individua le specie di uccelli di interesse comunitario, tra le quali quelle a rischio di scomparsa e dunque prioritarie. Indica le azioni necessarie per la loro tutela e stabilisce che ogni Stato istituisca delle Zone di Protezione Speciale per l'Avifauna (ZPS).

La Rete Natura 2000 è una rete ecologica per la conservazione della natura che riunisce i SIC e le ZPS di tutta l'Europa.





Testo e grafica: Biodiversità snc; Fotografie: G. Ceccolini, N. Cillo, D. Gomez, M. Mendi, M. Visceglia; Illustrazioni: L. Starnini; Stampa: Graficom, Matera

Per informazioni: www.liferapacilucani.it - Provincia di Matera, Settore Parchi e Riserve Naturali, Via Ridola, 60 - 75100 Matera, tel. 0835/3061, e-mail: agrifor@provincia.matera.it



Progetto LIFE 05 NAT/IT/00009
 Realizzato con il contributo dello strumento
 finanziario LIFE della Comunità Europea